

POLITICA

## Nuova giunta, Pdcì e socialisti in «coda»

*Altra serie di incontri del sindaco in vista del rimpasto post-elezioni*

VENEZIA — La consultazione continua. E dopo l'Udc di Bergamo e la lista «Uno di noi», ieri il sindaco ha incontrato i Comunisti italiani di Luciano Favaro e i socialisti laici liberali (De Michelis) di Vittorio Salvagno. Una «passeggiata» nell'arco costituzionale post approvazione del bilancio che ieri ha portato al sindaco Cacciari la richiesta dei Comunisti italiani di entrare in giunta (ma in una giunta di centrosinistra) e il suggerimento dei socialisti di De Michelis di accogliere nel «nuovo» esecutivo una personalità dell'area socialista che riesca nell'impresa di fare sintesi tra le diverse anime socialiste presenti in città. Il sindaco, insomma, da una parte è tirato verso il centrosinistra, dall'altra verso il centro-centro se non il

centrodestra. Perché se è chiaro che i Comunisti entrerebbero a patto di non avere componenti di destra, Salvagno richiama il sindaco a tornare allo spirito con cui fu eletto per formare la nuova giunta. «Non siamo d'accordo sui carotaggi politici nel centrodestra, perché l'elettorato politico della città, nella stragrande maggioranza di centrosinistra, non se lo merita — dice Favaro — tantopiù che Salvadori, al turismo, non sta brillando per capacità. Siamo in campagna elettorale e per gli uomini del centrodestra

non può esserci spazio. Quella di adesso non è una giunta riconoscibile in città. Non c'è un'identificazione della città con gli assessori, ma solo col sindaco». Solo in quest'ottica i Comunisti sarebbero pronti a entrare: «Dopo le elezioni — spiega Favaro — nel rimpasto, vogliamo che sia rappresentato tutto il centrosinistra, quindi anche noi. Di fronte al fatto che c'è una convergenza nel quadro di ricomposizione dell'Unione chiediamo di entrare in giunta». Una convergenza che riconosce anche Cacciari: «I punti di sostanziale accordo sono molto più numerosi delle "criticità", che riguardano in particolar modo i problemi delle aree periferiche del Comune e della

viabilità. Tutto il colloquio è stato caratterizzato da una esplicita volontà di collaborazione nel quadro generale di una ricomposizione dell'unità del centrosinistra, che a me pare già largamente in atto».

«L'esperienza della giunta Cacciari — spiega Salvagno — deve continuare con aperture rispetto a forze politiche come Verdi o Udc. Riteniamo che su alcuni punti abbiamo assonanze con Cacciari, su altre, come il Mose, bisogna ancora lavorare. L'anomalia positiva di Venezia deve continuare, non deve essere omologata, ma andare molto oltre». E Cacciari, al termine dell'incontro, ha parole positive: «Ho potuto constatare l'ampia convergenza sulle questioni del riassetto del territorio, dello sviluppo economico, della riorganizzazione del sistema complessivo delle aziende e società partecipate, e sull'impostazione del nostro bilancio preventivo. Sulla base di questo incontro, la collaborazione-concertazione tra la Giunta e i Socialisti non potrà che ulteriormente migliorare, con beneficio certo per l'efficacia della nostra azione».

S.D'A.